

Istituto Comprensivo
Dante Alighieri

Aulla



Prot. 2883/V del 28.10.2016

Tresana



Piano Triennale dell'Offerta formativa
ai sensi della Legge 107 del 13 luglio 2015 art.1 c.12

- Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta dell' 11.01.2016 Delibera n. 75
- Revisionato e modificato dal consiglio di istituto nella seduta del 30.10.2016 Delibera n. 128
- Revisionato e modificato ai sensi dei Dlgs. 62/2017 e 66/2017 dal consiglio di istituto nella seduta del 30.01.2018 Delibera n. 8

Indice

1.	Presentazione del Piano	Pag. 3
2.	Presentazione dell'Istituto	Pag. 5
3.	Identità dell'Istituto	Pag. 7
4.	Contesto	Pag. 9
5.	Obiettivi generali ed educativi	Pag. 11
6.	Priorità traguardi ed obiettivi	Pag.15
7.	Obiettivi strategici	Pag. 28
8.	Scelte metodologiche	Pag. 34
9.	Scelte organizzative e gestionali	Pag. 39

10.	Valutazione degli apprendimenti	Pag. 45
11.	Rendicontazione e valutazione dei risultati	Pag. 58
12.	Fabbisogno di risorse umane	Pag. 60
13.	Fabbisogno di infrastrutture e risorse materiali	Pag. 65
14.	Piano Nazionale Scuola Digitale (P.N.S.D.)	Pag. 66
15.	Piano di formazione	Pag. 71
16.	Metodologia utilizzata per l'elaborazione del Ptof	Pag. 74
17.	Comunicazioni	Pag. 75

1. Presentazione del Piano

Il compito principale della scuola è quello di costruire persone, cittadini in grado di aprire nuove strade, nuove esperienze, non solo ripetere ciò che le generazioni precedenti hanno compiuto.

In questa prospettiva appare importante valorizzare la persona umana nel rispetto dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno, in sintonia coi principi della Costituzione e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Sembra doveroso ispirarsi in particolare all'art.3 della Costituzione che invita a rimuovere gli ostacoli di tipo economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona.

La scuola deve essere identificata come un punto di riferimento, come polo culturale, di informazione, orientamento, prevenzione, socializzazione, scambio con la famiglia e il territorio.

Tra le sue finalità deve porre il successo formativo attraverso l'uso di metodologie educative e didattiche innovative; deve inoltre articolare la propria progettazione tenendo conto delle particolari esigenze della realtà territoriale.

Tra i compiti della scuola c'è infatti anche la stretta collaborazione con gli Enti locali, le associazioni, le realtà locali presenti sul territorio al fine di attivare approfondimenti, realizzare progetti, partecipare a concorsi.

Gli obiettivi e gli esiti del processo educativo devono essere adeguatamente documentati per adeguare gli interventi ai bisogni degli alunni.

Tra gli obiettivi prioritari c'è inoltre l'accoglienza e l'integrazione dei ragazzi diversamente abili, con bisogni educativi speciali o provenienti da altri paesi.

Per tali alunni è necessario predisporre un Piano educativo individualizzato; gli stranieri devono essere opportunamente sostenuti con corsi di alfabetizzazione e di rafforzamento della conoscenza della lingua italiana per accedere meglio agli argomenti di studio.

La scuola deve lavorare su alcuni punti fondamentali come

- la maturazione dell'identità personale
- la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo di competenze percettive, motorie, linguistiche, intellettive
- lo sviluppo del senso della cittadinanza
- la gestione dei conflitti
- il rispetto dell'ambiente naturale
- lo sviluppo del confronto con le culture altre.
- la cultura della valutazione

In particolare il triennio della scuola secondaria di primo grado deve tendere a:

- sviluppare le quattro abilità di base (ascoltare, parlare, leggere, scrivere);
- promuovere le capacità espressive e comunicative;
- far acquisire il metodo scientifico di analisi e le capacità logiche;
- educare al bello e favorire l'acquisizione del senso estetico;
- educare ai sentimenti e favorire l'acquisizione di una visione del mondo secondo principi etici e ideali;
- favorire l'acquisizione di abilità psico-motorie e la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità;
- far acquisire un metodo di lavoro autonomo, consapevole, organizzato, costruttivo ed efficace;
- collocare la produzione intellettuale dell'uomo all'interno di un sistema di vita associata.

In particolare le aree strategiche di intervento e i risultati *core* che la scuola si attende nel triennio riguardano i seguenti ambiti:

- Piano Nazionale Scuola Digitale
- Innovazione metodologica e didattica
- Orientamento/continuità
- Recupero/potenziamento
- Inclusione
- Valorizzazione eccellenze
- Acquisizione di competenze di cittadinanza attiva e per l'apprendimento permanente.
- Valutazione e autovalutazione

2. Presentazione dell'Istituto

La storia dell'Istituto

L'Istituto, che comprende la Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di primo grado del comune di Tresana e la Secondaria di primo grado del comune di Aulla, viene istituito nell'anno scolastico 1999/2000.

La Scuola dell'Infanzia, nata nei primi anni del 1970, oggi si trova in un edificio funzionale e confortevole a margine della "selva" di Barbarasco.

La Scuola Primaria "Pietro Lazzerini" che ha una storia molto antica, risalente alla fine dell'Ottocento, oggi è ubicata nello stesso edificio della scuola secondaria di primo grado che fu aperta negli anni '60 in seguito all' istituzione della scuola media unica.

La Secondaria di primo grado di Aulla nasce con l'anno scolastico 1945/46 come sezione staccata della scuola media di Carrara. Il 20 gennaio 1946 la giunta comunale richiede l'autonomia. Il vecchio edificio, costruito alla fine degli anni 50 in piazza Garibaldi e intitolato al poeta "D. Alighieri" (inagibile a causa dell' alluvione del 25/10/2011) è stato abbandonato. Dal 09/01/2012 la sede è stata trasferita nei container allestiti in piazza Martiri di Nassiriya.

I principali portatori di interesse esterni

L' ASL per il progetto " Integrazione degli alunni diversamente abili " e per il progetto " Edupl@y".

Il Centro Educativo " La Fortezza " per aiutare gli alunni in difficoltà nello studio e nell'esecuzione dei compiti.

Il Centro Icaro e il Centro Giovanile.

L'Associazione "Gli Amici di Elsa".

I Comuni - L' Unione dei Comuni, la Provincia e la Regione per la realizzazione di attività curricolari e di progetti specifici.

Le Università di Pisa e di Firenze. L'Indire.

Il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano e il Parco Regionale delle Alpi Apuane.

La Cooperativa NATOUR, il WWF, Lega ambiente, il FAI per i progetti di educazione ambientale.

Le associazioni di astrofili GAM (gruppo astrofili massesi), Società Astronomica Lunae ed IRAS per il laboratorio scientifico ambientale.

Il Museo di Storia Naturale della Brunella, il Museo di San Caprasio ad Aulla, l'Associazione "Amici di San Caprasio" (che anima la vita culturale aullese), il Centro Aullese di Ricerche e di Studi Lunigianesi "Giulivo Ricci", l'Associazione "Manfredo Giuliani".

Il CAI, l'Istituto di Valorizzazione Castelli ed in generale gli enti, le fondazioni, le agenzie formative e le associazioni che operano sul territorio.

L' Arma dei Carabinieri - La Polizia Postale.

I vigili del fuoco.

Agenzia delle Entrate.

La Biblioteca comunale per la fruizione dei locali e del materiale.
Il Comitato famiglie e i soggetti che operano nel volontariato. Le Pro Loco.
L'ACI per il progetto di Educazione stradale.
L'AVIS per il progetto "Donazione".
Le famiglie degli alunni.
I personaggi significativi della realtà locale.
Gli esperti esterni.

2. Identità dell'Istituto

La scuola in numeri

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MSIC806006/ic-d-alighieri>

Il mandato istituzionale

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

La missione

Nell'ambito delle normative, linee di indirizzo ed indicazioni, il filo conduttore che ispira e regola finalità, obiettivi ed azioni dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri consiste nel cercare di interpretare al meglio un sistema educativo di istruzione e di formazione finalizzato alla crescita ed alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Principi fondanti

L'Istituto si ispira a valori fondamentali della Costituzione della Repubblica, in particolare ci si riferisce all'art. 3 che sancisce che “è

compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze. Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero la formazione, l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune.

Linee di indirizzo

Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015.

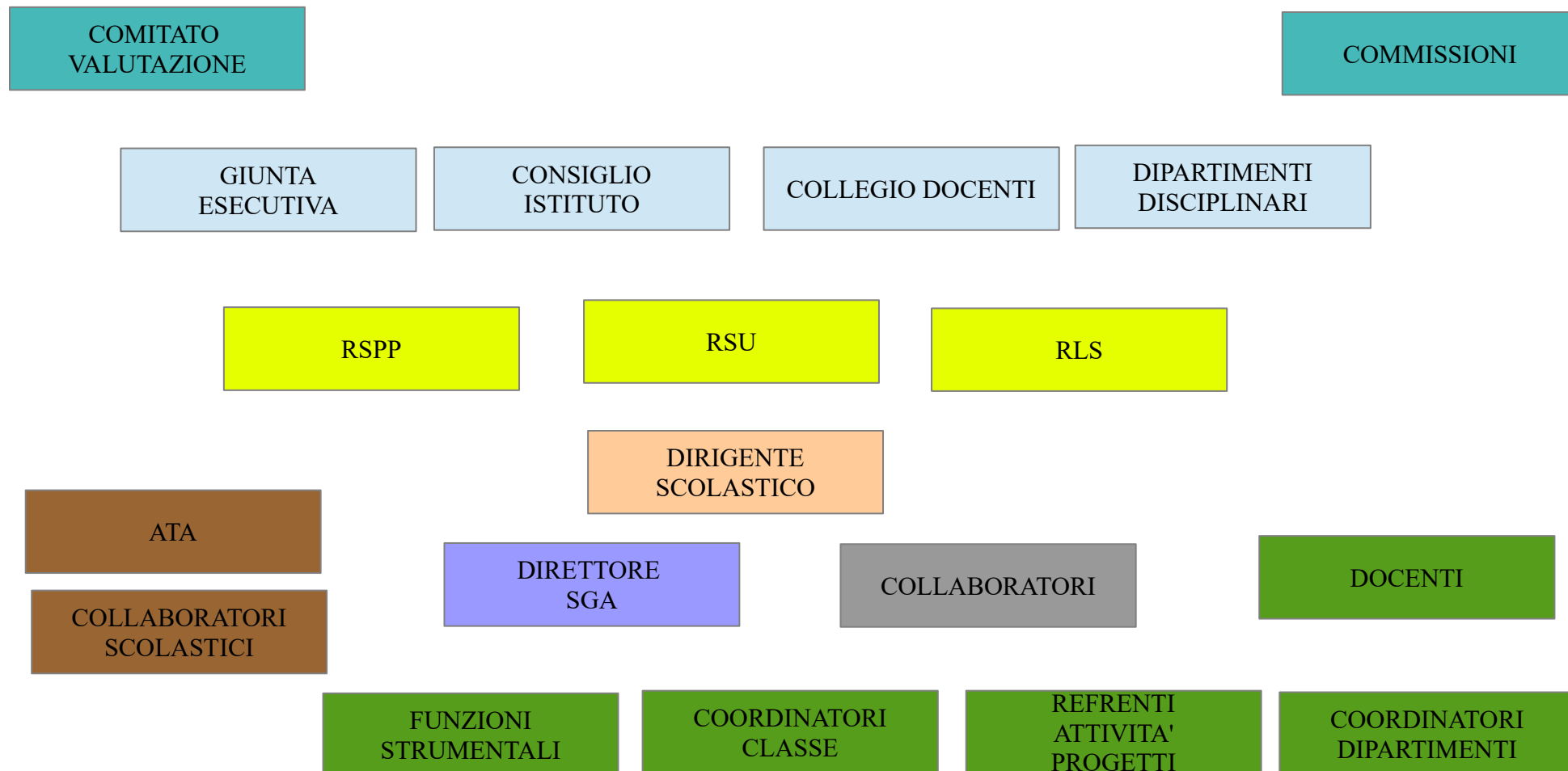
4. Contesto

4.1. Contesto esterno

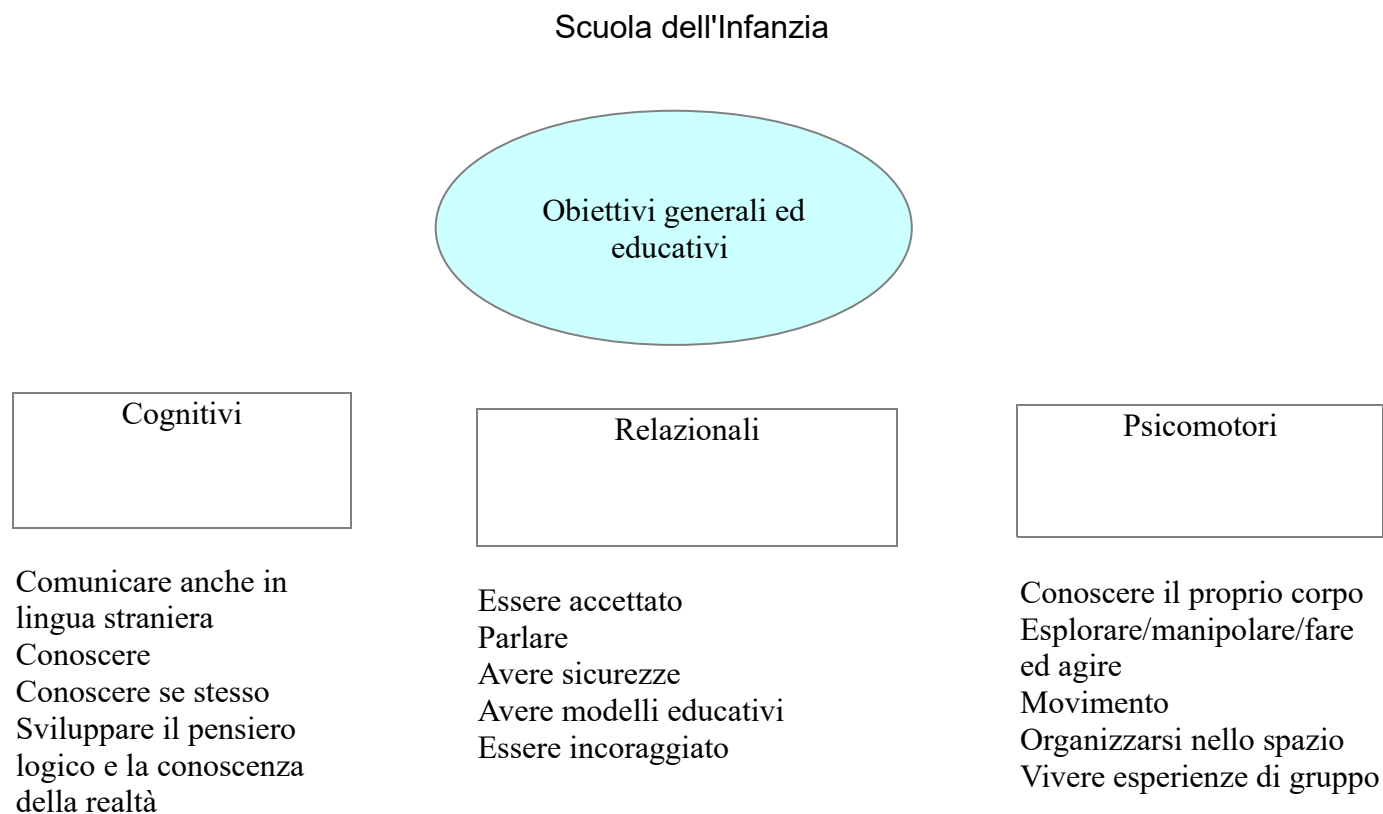
Per i dati relativi al contesto si rimanda a quanto riportato sul Rapporto di Autovalutazione, pubblicato sul sito della scuola, all'indirizzo:
<https://www.albipretorionline.com/albopretorioPF3/frontend/atto.xhtml?codcli=SC11951&idatto=11609>

4.2 Contesto interno

Organigramma



5. Obiettivi generali ed educativi



Scuola Primaria



SAPERE padronanza delle abilità fondamentali dei linguaggi comunicativi e delle singole discipline

SAPER FARE interiorizzazione delle modalità di indagine essenziale alla comprensione del mondo e dell'ambiente

SAPER ESSERE maturazione delle capacità di azione, di esplorazione, di progettazione, per capire ed operare responsabilmente nel contesto della scuola, della famiglia e della società

COMPETENZE/OBIETTIVI TRASVERSALI

L'azione educativa verso è improntata verso i quattro traguardi formativi, i pilastri dell'educazione.

Imparare a conoscere • possedere un ampio bagaglio culturale e acquisire abilità mentali e strutture cognitive per incrementarlo nel corso della vita; • avere curiosità intellettuale, senso critico e autonomia di giudizio; • esercitarsi nella concentrazione, nella memoria, nella riflessione; • essere in grado di affrontare e risolvere problemi, di orientarsi e assumere decisioni.

Imparare a fare • possedere abilità e competenze che consentano di mettere in pratica ciò che si va apprendendo; • sviluppare attitudine al lavoro, all'iniziativa, al rischio; • padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici e informatici; • essere disposti all'impegno personale; • affinare le dimensioni della manualità e dell'espressività.

Imparare a vivere con gli altri • provare sentimenti di solidarietà, comprensione e tolleranza; • decentrarsi dal punto di vista individuale per dialogare con il diverso; • possedere capacità e strategie di scambio e comunicazione; • dare senso alle esperienze individuali e collettive e ricercare significati condivisi; • rispettare le regole della civile convivenza e saper collaborare nel gruppo.

Imparare a essere • un soggetto dotato di qualità umane, quali: sensibilità, empatia, senso estetico, spiritualità. • un individuo coerente, responsabile e partecipe della vita sociale e civile. • una persona in grado di provare emozioni, nutrire sogni ed avere desideri da tradurre in progetti di vita.

Scuola secondaria primo grado

Obiettivi Educativi e Didattici della Scuola Secondaria di Primo Grado

- Sviluppare la **consapevolezza di sé**, del proprio corpo, delle proprie emozioni, delle proprie attitudini e potenzialità, delle difficoltà incontrate e dei propri stili di apprendimento.
- Sviluppare **relazioni positive con i coetanei e gli adulti**: abituarsi al confronto e al rispetto di persone, opinioni e ruoli diversi, maturando la consapevolezza che il rispetto di regole comuni è indispensabile per la convivenza civile.
- Sviluppare il **senso di responsabilità verso se stessi, gli altri, le cose**, gli ambienti, sapendo prevedere le conseguenze dei propri comportamenti.
- **Partecipare** alla vita scolastica in modo attivo e costruttivo.
- Acquisire **conoscenze e sviluppare abilità e competenze** nelle diverse aree: linguistico-artistico-espressiva, storico-geografica, matematico-scientifico-tecnologica.
- Acquisire consapevolmente un efficace **metodo di studio**.

Finalità e obiettivi comuni ai vari ordini di scuola

Fornire ai suoi utenti una solida preparazione di base attraverso il possesso sicuro degli strumenti culturali fondamentali, per garantire loro “il pieno sviluppo della persona” (art.3, Costituzione).

Obiettivi finali generali

Maturazione della personalità dell'alunno in vista del raggiungimento di un armonico sviluppo psicofisico.

Conquista di una identità personale e di una capacità critica, che permetta all'alunno di orientarsi e di compiere scelte consapevoli.

Crescita della volontà di partecipazione alla società nazionale ed internazionale.

Acquisizione e maturazione di comportamenti civilmente e socialmente responsabili.

Obiettivi educativi generali

Sviluppare relazioni positive con i coetanei e gli adulti abituandosi al confronto ed al rispetto delle persone, delle opinioni e dei diversi ruoli.

Sviluppare il senso di responsabilità verso se stessi, gli altri, le cose, l'ambiente, sapendo prevedere le conseguenze dei propri comportamenti.

Partecipare alla vita scolastica in modo attivo e costruttivo.

Maturare la consapevolezza che il rispetto di regole comuni è indispensabile per la convivenza civile.

Obiettivi didattici generali

Sviluppare le capacità linguistiche (ascolto, comprensione, produzione scritta e orale), logico-matematiche, espressive, creative e motorie.

Acquisire e sviluppare abilità e conoscenze.

Acquisire consapevolmente un efficace metodo di studio e di lavoro.

6. Priorità, traguardi ed obiettivi

6.1 Il Piano di miglioramento 2015/2018

Nel 2014/15 l'Istituto ha realizzato un processo di autovalutazione secondo le indicazioni ministeriali (Sistema nazionale di valutazione). Sulla base di un'analisi condotta attraverso un set di indicatori forniti dal Miur e dall'INVALSI e un'attività di *benchmarking* con le altre scuole del territorio, della Regione e dell'Italia, sono stati individuati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e, in coerenza con le criticità più rilevanti, sono state scelte priorità e traguardi da raggiungere alla fine del triennio di riferimento 2015/18. Priorità, traguardi e obiettivi di processo costituiscono parte integrante del Piano e sono in rapporto di coerenza con l'intera offerta formativa dell'Istituto.

In sede di riapertura del RAV, chiuso il 30.06.2016, sono state riviste le priorità e gli obiettivi di processo.

I dati dell'autovalutazione (compreso il Rapporto di autovalutazione completo) sono consultabili al seguente link: <https://www.albipretorionline.com/albopretorioPF3/frontend/atto.xhtml?codcli=SC11951&idatto=116095>

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Dall'analisi degli esiti risulta una certa difformità nei risultati delle prove nazionali standardizzate tra i vari corsi.
- Dall'analisi degli esiti risulta una diminuzione delle famiglie e degli alunni che seguono il consiglio orientativo della scuola

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Tendenza ad una maggiore uniformità.
- Tendenza verso i benchmark relativi alla provincia.

Obiettivi funzionali al raggiungimento dei traguardi

Rispetto al curriculum , alla progettazione ed alla valutazione:

- 1) Migliorare i criteri di formazione delle classi, rendendoli più oggettivi per garantire omogeneità per le classi.
- 2) Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive nel recupero, nel consolidamento e nel potenziamento.
- 3) Progettare interventi in ambito scolastico ed extrascolastico per valorizzare le eccellenze e per l'acquisizione di competenze.
- 4) Mettere in atto strategie didattiche e organizzative dell'orario e della gestione dei gruppi classe adeguate agli stili di apprendimento.

Rispetto alla continuità ed all'orientamento:

- 1) Stesura e realizzazione di progetti didattici condivisi in particolare con la scuola secondaria di secondo grado.
- 2) Organizzazione di momenti di continuità con la scuola secondaria di secondo grado a classi aperte, anche per piccoli gruppi di alunni.

Rispetto allo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- 1) Organizzazione di attività formative, per i docenti, relative alle singole discipline, che comprendano momenti laboratoriali e uscite sul territorio.
- 2) Organizzazione di attività formative, per i docenti, relative alla multimedialità ed a didattiche innovative e partecipative.
- 3) Individuare una funzione strumentale ad hoc.

Le motivazioni della scelta effettuata, alla luce delle priorità del RAV, nella stesura aggiornata al 30.06.2016, sono le seguenti:

Per quanto riguarda la **prima priorità** si cerca di attivare strategie didattiche finalizzate a conseguire la tendenza ad una maggiore uniformità tra le classi nelle prove standardizzate (attività a piccoli gruppi, simulazione prove nazionali, prove trasversali e comuni a più discipline)

Per quanto riguarda la **seconda priorità** si cerca di attivare attività di orientamento maggiormente finalizzate a far emergere le competenze e tali da supportare le scelte (laboratori e psicologo orientatore) e attività extrascolastiche di coinvolgimento delle famiglie (scuola aperta) con la collaborazione degli istituti superiori (anche con eventuali reti di scopo)

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Migliorare i criteri di formazione delle classi, rendendoli più oggettivi per garantire omogeneità tra le classi	Maggiore uniformità tra le classi nei risultati delle prove standardizzate	Restituzione dati Invalsi	Valutazioni finali. Esiti esami, Prova Nazionale Valutazioni interperiodali.
Organizzare attività formative relative alla multimedialità e a didattiche innovative e partecipative.	Realizzazione del successo formativo, all'interno del curricolo verticale, attraverso una riduzione della percentuale di valutazioni corrispondenti al voto sei, rispetto alla percentuale dell'anno scolastico precedente.	Comparazione tra i risultati scolastici, divisi per livelli, degli studenti che partecipano al progetto PNSD classi 2.0 con quelli che svolgono laboratori tradizionali e tra risultati delle prove di verifica svolte con metodi innovativi e non.	Valutazioni interperiodali, Prove INVALSI, prove trasversali, analisi e riflessione sui risultati in sede di riunioni di dipartimento.
Organizzare di attività formative, relative alle singole discipline, che comprendano momenti laboratoriali ed uscite sul territorio	Miglioramento negli esiti scolastici all'interno delle aree disciplinari. Realizzazione del profilo in uscita dal primo ciclo secondo le Indicazioni	Comparazione tra i risultati scolastici, divisi per livelli, degli studenti che partecipano ad attività laboratoriali e uscite sul territorio con quelli che	Verifiche sommative, prove trasversali, valutazione periodiche, intermedie e finali.

	Nazionali.	svolgono solo attività laboratoriali tradizionali.	
Progettare interventi in abito scolastico ed extrascolastico per valorizzare le eccellenze ed acquisire competenze.	Aumento del numero degli studenti con media 10 e 10 e lode.	Numero degli studenti con esiti di 10 e 10 e lode superiore rispetto alla media dell'anno scolastico precedente. Numero degli studenti che partecipano a competizioni di eccellenza. Rapporto tra numero delle premiazioni/numero competizioni attuate.	Valutazioni interperiodali, pagellini, esiti esami.
Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento	Diminuzione delle valutazioni relative alla fascia del 6	Numero degli studenti con valutazione 6 inferiore rispetto alla media dell'anno precedente	Valutazioni interperiodali, scrutini, esiti degli esami.
Individuare una funzione strumentale ad hoc.	Valore aggiunto alle attività di formazione e unitarietà delle stesse	Percentuale docenti che effettua la formazione	Scheda valorizzazione merito
Mettere in atto strategie didattiche e organizzative dell'orario e della gestione dei gruppi classe adeguate agli stili di apprendimento.	Maggiore uniformità nel conseguimento dei traguardi di competenze	Risultati prove trasversali, prove nazionali	Prove trasversali, prove nazionali
Organizzazione di momenti di continuità con la scuola secondaria di secondo grado a classi aperte, anche per piccoli gruppi di alunni.	Miglioramento dei risultati a distanza	Maggiore rispondenza delle scelte ai giudizi orientativi	Questionari
Stesura e realizzazione di progetti didattici condivisi in particolare con la scuola secondaria di secondo grado.	Miglioramento delle capacità di orientamento e acquisizione di autostima da parte degli studenti, con esiti positivi sulle scelte successive	Aumento della percentuale di rispondenza ai consigli orientativi della scuola	Questionari

--	--	--	--

Obiettivo di processo	Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Migliorare i criteri di formazione delle classi, rendendoli più oggettivi per garantire omogeneità tra le classi	Progetto orientamento: organizzare l'orientamento formativo a partire dalla scuola Primaria	Bilancio di competenze e competenze di autovalutazione.	Aumento dei costi relativi a questa progettualità.	Miglioramento della qualità dell'attività didattica e nei risultati dell'apprendimento.	Conflittualità generabile da uno spostamento di risorse da altri ambiti di progettualità didattica.
Migliorare i criteri di formazione delle classi, rendendoli più oggettivi tra le classi	Progetto continuità: organizzare il percorso curricolare privilegiando la continuità tra i diversi ordini di scuola ed il dialogo educativo.	Migliore organizzazione dell'attività didattica.	Minore aderenza ai bisogni organizzativi delle famiglie	Miglioramento nei risultati degli apprendimenti	Aumenti dei costi relativi a questa attività progettuale rispetto ad altre attività.
Migliorare i criteri di formazione delle classi, rendendoli più oggettivi per garantire omogeneità tra le classi	Prove trasversali per la secondaria di primo grado	Maggiore uniformità nelle valutazioni	Maggiori carichi di lavoro	Riduzione della varianza tra le classi	Sottrazione di risorse ad altre attività
Migliorare i criteri di formazione delle classi, rendendoli più oggettivi per garantire omogeneità tra le classi	Simulazione prove Invalsi	Maggiore uniformità nei risultati scolastici	Maggiori carichi di lavoro	Riduzione della varianza tra le classi nelle prove standardizzate	Sottrazione di risorse ad altre attività
Organizzare attività formative relative alla multimedialità e a didattiche innovative e	Utilizzare Classi 2.0	Realizzare una didattica per piccoli gruppi, attenta ai diversi stili di apprendimento.	Sono legati al fatto che questa metodologia didattica non può essere impostata in tutte le	Sviluppare tecniche di apprendimento in cui il docente diventa facilitatore e in cui il	Viene a perdersi l'idea tradizionale di classe.

partecipative.			classi per carenza di strumenti tecnologici.	processo di apprendimenti si costruisce sui bisogni del singolo	
Organizzare attività formative relative alla multimedialità e a didattiche innovative e partecipative.	Classi aperte e articolazione modulare/flessibile dell'orario (utilizzando le compresenze dell'organico potenziato)	E' possibile strutturare l'insegnamento e i processi di apprendimento per classi di livello. In questo modo si rendono più efficienti sia gli interventi di recupero che quelli di consolidamento e valorizzazione delle eccellenze.	Incertezza per il personale docente che si deve confrontare con una metodologia di lavoro diversa da quella tradizionale.	Miglioramento dei risultati scolastici, sia sulle situazioni di livello medio basso che medio alto ed alto. Miglioramento nelle competenze di autovalutazione e autostima.	Si può perdere il concetto di appartenenza ad una determinata classe.
Organizzare di attività formative, relative alle singole discipline, che comprendano momenti laboratoriali ed uscite sul territorio	Dipartimenti disciplinari	Miglioramento del clima relazione tra i docenti e condivisione delle scelte metodologiche e didattiche. Miglioramento nella programmazione educativa e didattica.	Difficoltà a condividere nuove metodologie di lavoro	Realizzazione del curriculum verticale e delle competenze in uscita dal primo ciclo.	Rischio che si perda di vista l'importanza della programmazione del consiglio di classe a vantaggio di quella di ambito dipartimentale.
Organizzare di attività formative, relative alle singole discipline, che comprendano momenti laboratoriali ed uscite sul territorio	Formazione sulla legalità e su cittadinanza e costituzione Le attività formative sono verso gli adulti	Migliorare le competenze di cittadinanza attiva e il rispetto delle regole e della legalità. Miglioramento del clima in classe sia a livello relazionale che in termini di gestione della	Difficoltà legate alla definizione e selezione delle diverse opportunità formative tra quelle proposte.	Acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva e migliore costruzione dell'uomo e del cittadino. Collegamento stretto con la società in cui si vive e con l'attualità.	Assorbimento di risorse rispetto ad altre attività progettuali.

		conflittualità.			
Organizzare di attività formative, relative alle singole discipline, che comprendano momenti laboratoriali ed uscite sul territorio	Formazione su educazione ambientale, alla salute ed all'affettività.	Realizzazione di una didattica laboratoriale e esperienziale che comporti maggiore inclusività e miglioramento dei risultati scolastici anche attraverso il metodo induttivo e cooperativo.	Difficoltà organizzative e finanziarie. Difficoltà legate alla selezione delle diverse opportunità formative.	Acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Realizzazione del profilo in uscita dal primo ciclo. Miglioramento nei risultati dell'apprendimento.	Tempi di realizzazione, spazi, sottrazione di risorse sia umane che finanziarie ad altre attività
Progettare interventi in ambito scolastico ed extrascolastico per valorizzare le eccellenze ed acquisire competenze.	Partecipazione a concorsi e progetti per le eccellenze (corso di latino, Coppa Marconi, gare di geografia, matematicamente, kangourou...)	Miglioramento dei risultati scolastici e degli esiti delle prove INVALSI	Difficoltà nel gestire il tempo scuola.	Valorizzazione delle eccellenze.	Sottrazione di risorse e tempo da destinare ad altre attività didattiche.
Progettare interventi in ambito scolastico ed extrascolastico per valorizzare le eccellenze ed acquisire competenze.	Progetto programma il futuro	Miglioramento nell'ambito disciplinare logico-matematico e nei risultati delle prove INVALSI.	Difficoltà legate ad una diversa organizzazione del tempo classe e nel recuperare risorse e spazi.	Sviluppo di competenze digitali in linea con le competenze per l'apprendimento permanente	Troppa attenzione alle tecnologie e agli ambiti logico matematico a scapito di altri ambiti disciplinari. Aumento dei costi derivanti dalla necessità di stare al passo con l'obsolescenza tecnologica.
Progettare interventi in ambito scolastico ed	Potenziamento prove INVALSI	Miglioramento nelle competenze logico	Rischio di scarsa condivisione da parte di	Acquisizione di competenze in linea con	Togliere spazi ad altre attività e costi legati alla

extrascolastico per valorizzare le eccellenze ed acquisire competenze.		matematico e linguistiche	tutti i docenti.	le competenze chiave di cittadinanza e miglioramento degli esiti in uscita.	destinazione di risorse per questa azione.
Progettare interventi in abito scolastico ed extrascolastico per valorizzare le eccellenze ed acquisire competenze.	Progetto recupero/potenziamento	Miglioramento del clima all'interno delle classi e delle competenze scientifiche e linguistiche.	Difficoltà nel gestire il tempo scuola.	Miglioramento nei risultati a distanza.	Difficoltà nel reperire risorse e spazi.
Progettare interventi in abito scolastico ed extrascolastico per valorizzare le eccellenze ed acquisire competenze.	Potenziamento lingue straniere, attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato, delle opportunità offerte dalla piattaforma eTwinning e proposta di Certificazioni Trinity.	Acquisizione di competenze linguistiche corrispondenti alle competenze di cittadinanza per l'apprendimento permanente.	Distrazione di risorse da altre attività.	Realizzazione di una dimensione culturale europea	Reperire risorse per sostenere questa attività nel lungo termine.
Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento	Prove trasversali per ambiti disciplinari (linguistico, scientifico)	Miglioramento nei risultati scolastici. Miglioramento nella comparabilità dei risultati e nell'attività di programmazione dei dipartimenti.	Maggiori carichi organizzativi.	Miglioramento negli esiti dell'apprendimento e nei risultati a distanza.	Necessità di recuperare risorse e fabbisogno di formazione adeguata.
Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento	Attività didattica a piccoli gruppi, utilizzando l'organico potenziato. Alfabetizzazione italiano L2	Maggiore personalizzazione dell'apprendimento	Difficoltà organizzative.	Miglioramento degli esiti scolastici	Bisogno di spazi adeguati e di risorse.

Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento	Pausa didattica, con attività di recupero ed interruzione dello svolgimento del programma per una settimana in modo da dedicare tempo per consolidare recupero e potenziamento per piccoli gruppi anche attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.	Miglioramento del clima nella classe e dei risultati scolastici.	Maggior carichi di lavoro organizzativo.	Apprendimento socializzato, sviluppo di competenze individuali. Miglioramento negli esiti dell'apprendimento.	Necessità di recuperare spazi e risorse adeguate.
Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento	Articolazione modulare di gruppi di alunni	I tempi dell'insegnamento diventano più vicini ai ritmi dell'apprendimento. Promozione della ricerca valutativa	Bisogno di formazione	Valorizzare le diversità e di promuovere le potenzialità di ciascuno al fine di realizzare il successo formativo.	Necessità di procurarsi spazi maggiori o aule più leggere. Bisogno di effettuare investimenti e di risorse da destinare alle attività corrispondenti a questa azione.
Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento	peer education	Miglioramento nel clima relazionale e crescita dell'autostima.	Bisogno di formazione.	Gli studenti diventano protagonisti consapevoli della propria formazione.	Costi legati al fatto che questa attività richiede una formazione continua e costanze nel tempo.
Mettere in atto strategie didattiche ed organizzative dell'orario e della gestione dei gruppi classi adeguate agli stili di	Attività a piccoli gruppi	Valorizzazione dei diversi stili di apprendimento	Difficoltà di carattere organizzativo	Miglioramento nel raggiungimento dei traguardi di competenze	Sottrazione di risorse ad altre attività

apprendimento					
Mettere in atto strategie didattiche ed organizzative dell'orario e della gestione dei gruppi classi adeguate agli stili di apprendimento	Pausa didattica	Potenziamento e recupero delle abilità di base	Difficoltà nell'organizzazione dell'orario	Maggiore uniformità nel gruppo classe	Sottrazione di risorse ad altre attività
Mettere in atto strategie didattiche ed organizzative dell'orario e della gestione dei gruppi classi adeguate agli stili di apprendimento	Utilizzo dell'organico potenziato in compresenza/supporto ad altre discipline	Didattica personalizzata e maggiormente rispondente ai bisogni degli studenti	Difficoltà nell'organizzazione dell'orario e nell'uso degli spazi	Miglioramento nei risultati scolastici	Sottrazione delle risorse ad altre attività
Mettere in atto strategie didattiche ed organizzative dell'orario e della gestione dei gruppi classi adeguate agli stili di apprendimento	Prove trasversali e comuni alle diverse discipline	Maggiore uniformità nelle valutazioni	Difficoltà di carattere organizzativo	Maggiore uniformità nel gruppo classe	Difficoltà nel reperire risorse
Mettere in atto strategie didattiche ed organizzative dell'orario e della gestione dei gruppi classi adeguate agli stili di apprendimento	Simulazione prove standardizzate/nazionali	Competenze derivanti dall'abitudine allo svolgimento e	Difficoltà a reperire risorse	Miglioramento nelle prestazioni	Sottrazione delle risorse ad altre attività
Migliorare la risposta delle famiglie in	Introdurre nuove metodologie di	Miglioramenti nella relazione con le famiglie	Difficoltà legate ad introdurre nuove attività	Miglioramento nel clima e nei rapporti con gli	Rischio che le famiglie si appoggino troppo alla

relazione ai giudizi orientativi	orientamento che coinvolgano direttamente le famiglie			stakeholders	scuola
Organizzazione di momenti di continuità con la scuola secondaria di secondo grado a classi aperte, anche per piccoli gruppi di alunni.	Laboratori	Miglioramento nella percezione delle scelte degli studenti	Difficoltà organizzative	Miglioramento nei risultati a distanza	Sottrazione delle risorse ad altre attività
Stesura e realizzazione di progetti didattici condivisi in particolare con la scuola secondaria di secondo grado.	Orientamento a partire dalle classi prime/seconde secondaria primo grado	Cambiamenti nell'approccio didattico	Difficoltà organizzative	Miglioramento nell'autostima e nella propensione alle scelte	Sottrazione delle risorse ad altre attività

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI.

L'analisi compiuta nella sezione 2.2 del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti:

I risultati delle prove Invalsi evidenziano una certa disparità fra classi da qui la scelta di concentrare i nostri sforzi nel rendere le classi più omogenee e nell'implementare le attività di consolidamento/potenziamento già attuate dalla scuola.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare il PDM e il TPOF, in base alle nuove priorità del RAV:

- Formazione dei docenti per il raggiungimento di una metodologia didattica innovativa e meno trasmissiva.
- Potenziamento delle lingue straniere.

Lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane attraverso una formazione attiva e dinamica possono consentire una maggiore motivazione, la conoscenza e l'implementazione di diverse metodologie didattiche ed un aggancio con il mondo della ricerca da parte degli insegnanti. Tale formazione potrebbe avere una ricaduta positiva sulle classi, consentendo nuovi approcci alle discipline e metodologie didattiche volte al potenziamento dei risultati, alla valorizzazione delle eccellenze e alla acquisizione di competenze.

Mettere in atto strategie didattiche e organizzative dell'orario scolastico e della gestione dei gruppi classe adeguate agli stili di apprendimento. Un modo di fare orientamento maggiormente inclusivo potrebbe portare gli alunni a scelte più consapevoli.

Inoltre anche la stipula di una **convenzione con l'Università di Scienze della Formazione Primaria di Firenze** per l'effettuazione di tirocini curricolari garantisce un costante confronto con il mondo universitario e un'apertura alle nuove metodologie didattiche.

Proposte e pareri provenienti dall'utenza.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti i rappresentanti dell'utenza, in particolare i rappresentanti dei genitori nel corso dei lavori dei Consigli di Classe.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

Uso delle nuove tecnologie (ad es. classe 2.0);

Laboratori per attività extracurricolari.

Potenziamento linguistico

Si è ritenuto opportuno inserire questi punti nell'elaborazione del piano.

Motivazione delle scelte e dell'integrazione del TPOF

Il PDM predisposto sul format di INDIRE è allegato al presente Piano triennale dell'offerta formativa. Il PDM è stato integrato dalle nuove priorità emerse dal RAV pubblicato in data 30.06.2016

Di conseguenza gli obiettivi del TPOF sono stati integrati con i il PDM e le priorità del RAV 2015/2016, pubblicato il 30 giugno 2016.

Di seguito sono riportate le motivazioni delle nuove priorità del RAV 2015/2016

“Da un confronto con i dati relativi al panorama provinciale, regionale e nazionale emerge che i consigli orientativi, espressi dall'Istituto, non sempre sono stati seguiti dalle famiglie (55,8%). Tale situazione è al di sotto della media provinciale (72,4%), regionale (73,5%) e nazionale (71,6%). Il 62,5% degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo ha conseguito la promozione nel primo anno di scuola secondaria di secondo grado, mentre la percentuale di promossi tra coloro che non si sono avvalsi di tale consiglio è del 18,8%. I risultati delle prove Invalsi evidenziano una certa disparità fra classi da qui la scelta di concentrare i nostri sforzi nel rendere le classi più omogenee e nell'implementare le attività di consolidamento/potenziamento già attuate dalla scuola.”

7. Obiettivi strategici.

- Gli obiettivi strategici per il triennio di riferimento sono di seguito elencati, in base all'atto di indirizzo del Dirigente scolastico ed al Piano di Miglioramento impostato sul format INDIRE.

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- g) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- i) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- l) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- m) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- n) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- o) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di

lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
p) definizione di un sistema di orientamento.

Azioni contemplate nella Legge 107/2015:

- Azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola Digitale (commi 56-59)
- Percorsi sulle tecniche di primo soccorso (c. 10)
- Percorsi/iniziative di orientamento (commi 29 e 40)
- Percorsi/iniziative per valorizzare il merito scolastico e i talenti (c.29)
- Iniziative di educazione alla parità tra i sessi (c. 16)

Progetti attivati nell'a.s. 2017/2018:

Scuola secondaria di primo grado

<i>Denominazione</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Descrizione</i>
Orientamento formativo e informativo	Alunni, genitori e docenti	Orientamento in uscita (in collaborazione con le scuole superiori del territorio)
Il baby sindaco	Alunni	Consiglio comunale dei ragazzi (su iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Aulla)
Progetto Geografia	Alunni Corso C	Approfondimenti, partecipazione ai Giochi della Geografia
Corso di Latino	Alunni classi 3°	Introduzione alla lingua Latina
A due passi da casa... conoscenza del territorio	Alunni	Uscite didattiche sul territorio
Certificazione Delf	Alunni Classi 2° e 3°	Corso tenuto da docente madrelingua Francese volto al conseguimento della Certificazione Delf, livello A2
Matemagicamente	Alunni	Competizioni di matematica
Continuità	Alunni primaria e secondaria	Orientamento in ingresso (continuità con la classe 5° primaria)
Prevenzione dipendenze	Alunni	Dipendenza da sostanze stupefacenti, ludopatia, internet (in collaborazione con il SerT Lunigiana)
Programma il futuro	Alunni	Introduzione al pensiero computazionale e all'informatica

Scuola primaria

<i>Denominazione</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Descrizione</i>
Scuola in...canto	Alunni	
Il grande amico becco di rame	Alunni	Continuità Infanzia/Primaria (incontri, letture, attività comuni)
Progetto “Sorrìdi”	Alunni	Educazione a una corretta igiene orale
Solidarietà	Alunni	Allestimento di una bancarella per il Mercatino di Natale e organizzazione di altri eventi per raccogliere fondi (in collaborazione con la onlus “Amici del Parco” Italia-Madagascar)
A due passi da casa	Alunni	Approfondimento sulle tradizioni religiose locali (in collaborazione con la Diocesi di Massa-Carrara Pontremoli e la Parrocchia SS.Quirico e Giuditta di Barbarasco)
Spettacolo Natale in prima pagina	Alunni	
L'atletica va a scuola	Alunni	Introduzione alla pratica dei giochi di atletica (in collaborazione con A.S.D. Atletica Lunigiana)
Riciclare per salvaguardare	Alunni	Realizzazione di lavori di gruppo con materiale di recupero
L'unione fa la forza	Alunni	Integrazione scolastica e accoglienza (in collaborazione con Le Mie Radici – Barbarasco, centro EduPl@y – Bagnone, Centro socializzazione – Quercia, comune di Tresana)
Re.Con.Po	Alunni	Recupero, consolidamento e potenziamento di Italiano e Matematica
Dalla carta al web	Alunni	Alfabetizzazione informatica

Scuola dell'Infanza

<i>Denominazione</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Descrizione</i>
Progetto motorio Compagni di banco	Alunni	
Progetto Inglese	Alunni	Introduzione alla lingua Inglese
Sicuramente sicuri	Alunni	Comportamenti utili per ridurre la probabilità di incidenti e per fronteggiare emergenze
C'era una volta ...	Alunni	Visita alle biblioteche di Aulla e Pontremoli
Stare bene insieme - accoglienza	Alunni	
Tante feste	Alunni	Recite di Natale e fine anno scolastico
Pre-scuola	Alunni	

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

Per sviluppare un'educazione di questo tipo è necessario innanzitutto formare un certo numero di insegnanti e avvalerci della collaborazione di esperti.

E' possibile inserire questa attività all'interno del più ampio progetto di Cittadinanza e Costituzione.

Le attività possono essere le più ampie e disparate: dalla lettura e commento in classe di brani letterari e testi giornalistici alla visione di film e documentari. Si possono far intervenire esperti nelle classi per far pervenire agli studenti una corretta informazione e dare la possibilità di un dibattito, si possono aprire spezzoni di ricerca individuale e in gruppo per ottenere come risultato la realizzazione di relazioni, report, scritti di carattere personale o di prodotti multimediali.

Per classi particolarmente dotate si potrebbe pensare alla realizzazione di esperienze teatrali.

8. Scelte metodologiche

Scelte metodologiche della scuola

Attività dei docenti

- Viene assunto come modello teorico ed applicativo di riferimento la ricerca continua, fondata sul rapporto virtuoso tra teoria-prassi-sperimentazione-esperienza, e, per alcuni percorsi, quello della ricerca-azione. Ciò comporta l'attivazione di una metodologia "di tipo operativo". Verranno definite ipotesi operative che dovranno poi essere contestualizzate nella prassi educativa, per essere provate empiricamente e definitivamente messe a punto.
- L'insegnante deve essere il "mediatore-facilitatore", che conosce bene le dinamiche di gruppo e le tecniche di circle time sa come stimolare il problem solving e sa come sfruttare tutto ciò nel processo educativo e di apprendimento del discente.
- Didattica laboratoriale: poiché all'interno delle classi si presentano situazioni molto diverse tra loro in quanto molto spesso ci si trova di fronte ad alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con problemi di comportamento o della sfera emotivo--motivazionale, ad alunni eccellenti, stranieri, normodotati, appare opportuno superare la modalità trasmissiva della lezione frontale che è standardizzata (uguale per tutti), ma favorisce gli alunni maggiormente dotati e riduce al minimo gli interventi degli allievi.

Attività degli alunni

- Privilegiare l'uso di metodologie di carattere operativo su quelle di carattere trasmissivo (privilegiare l'apprendimento significativo/sull'insegnamento);
- Ancorare la proposta ai bisogni di apprendimento/formazione, alle motivazioni ed agli interessi degli alunni; • Tener conto della qualità educativa della proposta;
- Attivare forme di conoscenza della realtà attraverso processi di problematizzazione, rappresentazione e sistematizzazione;
- Attribuire significato alle esperienze e promuovere gli apprendimenti attraverso il "fare";
- Garantire lo sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni e delle capacità di orientarsi nel mondo, di comprendere, di costruire, di criticare, di argomentare per dare significato alle proprie esperienze;
- Considerare la lettura, l'ascolto e la "scoperta di libri", al fine di sostenere l'apprendimento autonomo e continuo.
- Privilegiare il lavoro a piccoli gruppi.
- Privilegiare la didattica laboratoriale.
- Lavorare con classi aperte e per gruppi di livello.
- Favorire l'apprendimento cooperativo.

Motivazione di tali scelte

Il Collegio Docenti ritiene produttivo individuare, periodi definiti, (in genere: ottobre – dicembre - marzo), per esperienze di flessibilità attraverso cui gli studenti possono uscire da un "percorso principale" e rientrare, dopo un limitato periodo, in esso, per ridurre così al minimo il rischio di disorientamento e confusione.

In base a questo criterio, sono stati rivisti spazi e tempi dell'insegnamento-apprendimento adottando i seguenti accorgimenti qualificanti:

1. Consentire quando è possibile o richiesto una maggiore flessibilità dell'orario per sperimentare nuove ed efficaci modalità di azione didattica (ad esempio, tramite compresenze, moduli bimestrali e/o quadrimestrali/prove trasversali) per consentire una maggiore integrazione tra le discipline e l'acquisizione di competenze.
2. Offrire opportunità formative differenziate a coloro che hanno diversi ritmi di apprendimento. Ciò sarebbe possibile attraverso l'articolazione delle classi parallele per livelli di apprendimento ("gruppi di livello"), almeno in determinati periodi, attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato, il lavoro a piccoli gruppi, il recupero ed il potenziamento e la predisposizione di piani didattici personalizzati ove necessario.

Liberare spazi orari per altre attività formative: senza appesantire il carico di lavoro degli alunni (sostegno-approfondimento, progetti finalizzati al completamento della formazione, ecc.).

Il nostro Istituto pertanto intende rafforzare alcune metodologie già in parte praticate, in cui il docente ha solo la funzione di consulente e di mediatore, in quanto l'attività è affidata agli allievi che diventano parte attiva del proprio processo di apprendimento:

- l'apprendimento cooperativo;
- il peer tutoring;
- le tecnologie informatiche a supporto della didattica: la lavagna interattiva multimediale (L.I.M.).

L'apprendimento cooperativo corrisponde ad una serie di tecniche che consentono agli studenti di lavorare in piccoli gruppi per attività di apprendimento; è una tecnica di insegnamento centrata sullo studente che interagisce con altri studenti creando una positiva interdipendenza fra i membri del gruppo. L'apprendimento cooperativo aiuta il docente a:

- qualificare l'intervento educativo;
- favorire l'interdisciplinarietà;
- valorizzare le diverse capacità;
- formare gruppi di potenziamento, consolidamento;
- recuperare allievi problematici, poco motivati allo studio e con problemi affettivi, motivazionali, sociali e cognitivi di apprendimento;
- integrare allievi disadattati, diversi (con disabilità, di diversi gruppi etnici ecc.);
- valorizzare allievi bravi;

- educare alla partecipazione democratica e all'accettazione dei diversi;
- assumere responsabilità personali e collegiali;
- gestire e controllare progetti;
- preparare e lavorare in team. L'apprendimento cooperativo aiuta l'alunno a:
 - acquisire un'immagine positiva di sé;
 - intessere relazioni positive;
 - incrementare l'autostima,
 - riconoscersi come soggetto responsabile e consapevole;
 - soddisfare il proprio bisogno di benessere e felicità;
 - imparare a vivere la "differenza";
 - riconoscersi capace di raggiungere risultati positivi;
 - sviluppare un'autonoma capacità di scelta;
 - controllare consapevolmente situazioni comunicative-relazionali;
 - soddisfare il bisogno di conoscere in forma attiva e partecipe;
 - sapersi orientare autonomamente nelle scelte.

Questo metodo è uno strumento compensativo e uno strumento dispensativo; permette inoltre di raggiungere le singole diversità senza stravolgere la didattica e senza dover pensare a un percorso individualizzato per ciascun allievo.

Il mutuo insegnamento consiste nel proporre agli studenti di utilizzare le competenze che possiedono per insegnarle ai propri compagni. Prevede che un alunno svolga attività di insegnamento diretto in coppia a un altro alunno con o senza difficoltà di apprendimento. L'alunno educatore si chiama tutor, ha una posizione di responsabilità e deve cercare le strategie per insegnare. Il tutee è l'alunno in difficoltà che riceve l'insegnamento.

Gli aspetti positivi di tale metodologia sono:

- il tutoring è uno strumento per massimizzare i risultati cognitivi e socio-affettivi degli alunni;
- la collaborazione tra alunni, attraverso forme di tutoring, crea opportunità straordinarie per l'educazione di tutti, compresi quelli classificati "a rischio" o con Bisogni Educativi Speciali;
- attraverso un'educazione individualizzata si perseguono contemporaneamente degli obiettivi sociali di integrazione.

Può presentare tuttavia alcuni elementi di criticità quali:

1. la selezione e la formazione dei tutors;

2. la formazione delle coppie e dei gruppi;
3. la scelta e la costruzione dei materiali didattici;
4. i tempi e le modalità di attuazione;
5. la supervisione da parte dell'insegnante.

L'uso della LIM appare come un'altra metodologia da potenziare in quanto impone di valorizzare i diversi stili cognitivi, potenzia l'uso delle diverse intelligenze ed è più vicina al linguaggio e alle modalità di apprendimento degli alunni. I risultati che si possono raggiungere sono:

1. maggiore partecipazione e attenzione in generale durante la lezione;
2. acquisizione di un metodo di studio;
3. potenziamento della riflessione meta cognitiva;
4. co-costruzione degli alunni del proprio processo di apprendimento;
5. maggiore consapevolezza rispetto a ciò che avviene in classe;
6. coinvolgimento di tutti nelle attività;
7. minore timore di "andare alla lavagna".

Inoltre il nostro Istituto ritiene opportuno sperimentare un sistema di classi aperte: dopo lo svolgimento degli scrutini del primo quadrimestre, ogni classe sarà divisa in gruppi di recupero e potenziamento per cui, per alcune ore alla settimana, si formeranno gruppi omogenei che seguiranno attività diversificate a seconda dei bisogni degli alunni.

Anche una metodologia di questo tipo permette di recuperare meglio le criticità e di non sacrificare gli alunni maggiormente dotati, per i quali saranno predisposte attività di ricerca e di approfondimento.

Diffusione all'interno della scuola

La documentazione è l'itinerario privilegiato per consentire quella necessaria riflessione sulle buone prassi che permettano a docenti, alunni e genitori di crescere insieme e migliorare la qualità dell'offerta formativa, con le seguenti funzioni:

- offrire agli alunni l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste;
- fornire a tutte le componenti della comunità educante gli elementi di informazione, riflessione e confronto;

- contribuire al rafforzamento della prospettiva della continuità;
- offrire ai docenti la possibilità di riesaminare, analizzare e ricostruire l'itinerario educativo-didattico in un processo di costante apprendimento.

Per rendere visibili le attività, i progetti educativi, le manifestazioni, le iniziative dei docenti, di alunni e genitori e tutto ciò che di innovativo avviene in ogni scuola, la documentazione sarà realizzata sia in forma cartacea (cartelloni) sia utilizzando tecnologie audiovisive (foto, riprese, CD) con pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

9. Scelte organizzative e gestionali

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia è aperta per ore 9 al giorno, per 5 giorni la settimana con chiusura il sabato. Nei primi giorni di apertura vengono realizzate alcune iniziative didattiche ed educative finalizzate all'accoglienza di tutti gli alunni, specialmente dei nuovi iscritti. In occasione del Natale, viene realizzata una Festa con la partecipazione anche dei bambini che frequenteranno la scuola l'anno successivo.

Entrata ore 7.30 (pre-scuola)

Uscita ore 16.30

Inizio attività educative ore 8.30

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria di Tresana funziona per 5 giorni la settimana con chiusura il sabato. L'orario è stabilito nel seguente modo: Classi 1[^] - 2[^] - 3[^] - 4[^] - 5[^]: 27 ore settimanali più due ore di mensa con due rientri pomeridiani (totale 29 ore);

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

L'Istituto Comprensivo, in base alle scelte orarie operate dai genitori, ha articolato per gli alunni un tempo scuola, come segue: nella sede di Aulla

30 ore su 5 o 6 giorni settimanali, che garantisce percorsi diversificati e personalizzati ed il conseguimento delle competenze in uscita.

nella sede di Tresana

tempo prolungato con 39 moduli da 50 minuti, tre mense, tre rientri settimanali e sabato libero, proposto da quest'anno scolastico
tempo ordinario con 35 moduli da 50 minuti, due mense, due rientri settimanali e sabato libero

La scuola offre anche, nel periodo ottobre-giugno, un servizio di pre-scuola e post-scuola per gli alunni i cui genitori ne fanno esplicita richiesta, gestito dal Comune di Tresana.

9.1 Autonomia didattica e organizzativa:

- Articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, compresi attività e insegnamenti interdisciplinari
- Programmazione e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo classe (classi aperte e gruppi di livello)
- Utilizzo della quota di autonomia durante la pausa didattica potenziando nelle classi terze l'italiano e la matematica, nelle classi seconde tecnologia/arte e immagine e nelle classi prime musica.
- Riduzione dell'unità oraria e restituzione con moduli aggiuntivi di potenziamento disciplinare/interdisciplinare

9.2 Organizzazione interna

L'Istituto ha individuato le seguenti figure di supporto all'organizzazione e alla didattica:

FIGURE DI SUPPORTO	COMPITI
Coordinatori di plesso	<ul style="list-style-type: none">• Coordinare l'organizzazione del plesso• Presiedere in assenza del Dirigente Scolastico i Consigli di interclasse;• Comunicare al competente personale di segreteria tutte le informazioni utili relative all'organizzazione pratica dei progetti e delle attività didattiche in corso;• Predisporre le sostituzioni per le uscite degli insegnanti, per le supplenze improvvise e per quelle di breve durata della scuola dell'infanzia;• Collaborare alla stesura dell'orario annuale delle lezioni del plesso;• Segnalare alla segreteria ed al Dirigente Scolastico eventuali disfunzioni e problematiche;• Comunicare mensilmente alla segreteria le ore eccedenti eventualmente effettuate nel plesso;• Rappresentare il Dirigente eventualmente assente a manifestazioni, inerenti al plesso;• Curare i rapporti scuola-famiglie;• Coordinare l'emergenza nel plesso;• Responsabile "Divieto di fumo".
Coordinatori di classe	<ul style="list-style-type: none">• Coordinare e stilare la progettazione curricolare di classe e individualizzata (PDP), curando la sintesi dei progetti educativi;• Compilare i documenti di valutazione intermedia (pagellini) e consegnarli ai genitori insieme ad eventuali comunicazioni relative alle insufficienze e alla frequenza;• Proporre, in sede di scrutinio, il voto di comportamento;• Presiedere su delega del Dirigente i Consigli di Classe;• Controllare che sul registro di classe siano annotate le comunicazioni fatte alla classe e che le stesse, se rivolte a genitori e studenti, siano riportate sul diario degli alunni per la firma, che sarà controllata dai docenti della prima ora del giorno successivo alla comunicazione;• Mantenere aggiornato il Registro dei Verbali, di cui è responsabile, con la compilazione dei verbali delle riunioni, griglie di valutazione, tabelloni, ecc;• Controllare le assenze degli alunni sul registro di classe ed informare il Dirigente Scolastico in

	<p>caso di numero rilevante delle medesime;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolgere funzioni di coordinamento all'interno del Consiglio di Classe per la realizzazione di una progettualità funzionale all'apprendimento di ciascun alunno; • Mantenere rapporti costanti con le famiglie (comunicare problematiche comportamentali – disimpegno nello studio, ecc.); • Partecipare alle riunioni dei GLI e del GLH (se presenti in classe alunni certificati); • Partecipare all'assemblea di classe con i genitori.
Coordinatori di dipartimento	<ul style="list-style-type: none"> • Presiedono le sedute • Verbalizzano • Coordinano i lavori in base all'ordine del giorno e prima di ogni seduta predispongono il materiale necessario • Informano Presidenza e comitato scientifico-didattico dei bisogni del dipartimento e delle decisioni prese • Si impegnano affinché i materiali e le esperienze degli anni precedenti costituiscano sempre un patrimonio "vivo" di tutto il gruppo • Indirizzano i docenti verso gli orientamenti pedagogici e metodologici della scuola • Coordinano gli acquisti secondo un criterio di priorità
Funzioni strumentali	<ul style="list-style-type: none"> • Area 1: Disabilità e inclusione. <i>Monitoraggio e interventi alunni diversamente abili, DSA e BES</i> <i>Stesura progetti funzionali all'inclusione degli alunni con difficoltà</i> <i>Modulistica per alunni diversamente abili, DSA e BES</i> <i>Didattica Inclusiva</i> • Area 2: Orientamento, continuità, supporto alla formazione dei docenti. <i>Accoglienza alunni</i> <i>Orientamento alunni</i> <i>Continuità diversi ordini di scuola</i> <i>Supporto alla formazione dei docenti</i> • Area 3: Sito WEB, tecnologia e comunicazione istituzionale.

	<p><i>Coordinamento, consulenza e utilizzo di nuove tecnologie</i> <i>Documentazione, trasparenza, PUA e accessibilità</i> <i>Supporto aule informatiche sedi staccate</i> <i>Didattica digitale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Area 4: Progetti valorizzazione eccellenze, supporto al lavoro degli studenti e recupero. <i>Progetti di valorizzazione delle eccellenze</i> <i>Didattica innovativa</i> <i>Didattica laboratoriale</i> <i>Supporto al lavoro degli studenti, recupero e potenziamento</i>
<p>Coordinatore attività connesse al PNSD (c.59 L.107), Animatore Digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; • Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; • Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Il Dirigente ha individuato, per il prossimo anno scolastico, le seguenti figure per il supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione scolastica (c.83 L.107):

Numero quattro collaboratori.

Primo collaboratore con funzioni di fiduciario di plesso, referente orario, registro elettronico e scrutinio on line

Secondo Collaboratore con funzioni di fiduciario di plesso e referente per l'orario

Terzo collaboratore con funzioni di fiduciario di plesso e referente sostituzioni plesso

Quarto collaboratore con funzioni di fiduciario di plesso e referente sostituzioni plesso

Referenti

Sicurezza

Aule Informatica, registro on line e sito scuola.

Continuità e orientamento.

Educazione cittadinanza, alla salute e ambientale

Sport

Libri in comodato d'uso

Invalsi e autovalutazione

Funzioni strumentali

Area 1: Disabilità e inclusione.

Area 2: Orientamento, continuità, supporto alla formazione dei docenti.

Area 3: Sito WEB, tecnologia e comunicazione istituzionale.

Area 4: Progetti valorizzazione eccellenze, supporto al lavoro degli studenti e recupero.

10. Valutazione degli apprendimenti

Il DL 62/2017 stabilisce all'articolo 1 che: “La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento ..., ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi, con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, con le Linee guida di cui ai D.P.R. 87, 88 e 89 del 2010.

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico.

la valutazione nel primo ciclo

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. Sono oggetto di valutazione anche le attività svolte nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione”, la cui valutazione rientra nel voto delle discipline dell'area storico-geografica (legge 169/2008).

L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle studentesse e degli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative è resa con un giudizio sintetico formulato dal docente su una nota allegata al documento di valutazione.

Dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale deve essere integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

valutazione alunni con bisogni educativi speciali (BES), situazioni di disagio o stranieri

La valutazione degli alunni con BES, situazioni di disagio o stranieri di recente immigrazione in base alla normativa di riferimento è effettuata in base a criteri individuati e stabiliti dai docenti della classe ovvero dal consiglio di classe e ha l'obiettivo di verificare i livelli di apprendimento raggiunti tralasciando le abilità deficitarie. La valutazione è coerente con i percorsi pedagogici didattici personalizzati e individualizzati ed è effettuata con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative individuate nei piani didattici personalizzati.

valutazione alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato, in accordo con la normativa di riferimento (legge 104/1992).

Nel caso degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dai docenti della classe ovvero dal consiglio di classe e tiene conto delle specifiche situazioni individuali. La valutazione avviene anche con l'applicazione di opportune misure dispensative e strumenti compensativi che consentano all'alunno di dimostrare il livello di apprendimento conseguito.

Criteri per la valutazione degli apprendimenti

Scuola primaria

RUBRICA VALUTATIVA DEI LIVELLI DI COMPETENZA IN USCITA

Descrittore	Livello/Voto
<p>Organizza le proprie conoscenze e abilità e le utilizza per risolvere autonomamente situazioni problematiche anche in contesti nuovi.</p> <p>Si impegna in nuovi apprendimenti sia in modo individuale sia in gruppo.</p> <p>Sa comunicare il proprio pensiero e le proprie idee sia oralmente sia per iscritto in modo costruttivo e adeguato al contesto.</p> <p>Porta a termine compiti e attività in modo autonomo e originale.</p> <p>Utilizza le nuove tecnologie per ricercare e produrre dati e informazioni.</p>	<i>Avanzato 9/10</i>
<p>Utilizza in modo adeguato le conoscenze e le abilità e le applica per risolvere in maniera autonoma problemi legati all'esperienza.</p> <p>Sa comunicare il proprio pensiero e le proprie idee sia oralmente che per iscritto in modo adeguato.</p> <p>Porta a termine compiti in maniera autonoma.</p>	<i>Intermedio 7/8</i>
<p>Le conoscenze e le abilità disciplinari sono padroneggiate in maniera essenziale.</p> <p>Porta a termine in maniera autonoma solo compiti semplici, in contesti legati all'esperienza.</p>	<i>Base 6</i>
<p>Le conoscenze e le abilità sono ancora in via di acquisizione.</p> <p>Porta a termine compiti semplici solo se opportunamente guidato/a.</p>	<i>Iniziale 5</i>

Tabella 1: Descrittori dei livelli di apprendimento per la scuola primaria.

Scuola secondaria di primo grado

Per assicurare omogeneità nelle votazioni, rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e per rendere sempre più consapevoli le studentesse e gli studenti dei voti attribuiti nelle prove e nei documenti valutativi, i docenti concordano ed esplicitano i criteri di valutazione riportati qui di seguito.

Per le studentesse e gli studenti con difficoltà di apprendimento si tiene conto di quanto previsto nei documenti predisposti per ciascuno di essi:

- per le studentesse e gli studenti DA la valutazione è svolta secondo criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team/Consiglio di Classe;
- per le studentesse e gli studenti con DSA la valutazione è svolta secondo quanto stabilito nel PDP, prestando attenzione ai contenuti e prescindendo dalle difficoltà e dagli errori connessi al disturbo;
- per le studentesse e gli studenti con BES (NON DA e NON DSA) la valutazione tiene conto dei risultati riconducibili ai livelli essenziali di competenza disciplinare previsti per la classe.

I livelli di competenza raggiunti dagli alunni e il giudizio sintetico che accompagna la valutazione delle discipline sono il frutto di una valutazione formativa, e non solo sommativa, dei progressi registrati nella disciplina, pertanto alla formulazione del giudizio intermedio e finale concorrono:

- i risultati delle prove di verifica strutturate e di tutte le altre prove di verifica previste nella programmazione di ciascuna disciplina;
- l'attenzione, l'impegno, l'interesse e la partecipazione;
- l'autonomia e il metodo di studio;
- la padronanza delle competenze;
- la maturità nel comportamento e nell'atteggiamento;
- i progressi rispetto alla situazione di partenza.

Descrittore	Livello/Voto
<p>Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità e le utilizza per ricercare autonomamente soluzioni ai problemi anche in contesti nuovi.</p> <p>È in grado di ricercare, organizzare ed elaborare conoscenze anche in contesti nuovi.</p> <p>Si impegna in nuovi apprendimenti, sia in modo autonomo che in gruppo.</p> <p>È in grado di comunicare sia oralmente che per iscritto il proprio pensiero e le proprie idee in maniera costruttiva e adeguata al contesto.</p> <p>È in grado di portare a termine in maniera autonoma e responsabile compiti e attività, anche producendo idee e progetti creativi.</p> <p>Utilizza le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni.</p>	Avanzato 9/10
<p>Padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità e le utilizza per risolvere in maniera autonoma problemi legati all'esperienza.</p> <p>È in grado di organizzare e utilizzare le proprie conoscenze in contesti legati all'esperienza.</p> <p>È in grado di comunicare sia oralmente che per iscritto il proprio pensiero e le proprie idee in maniera adeguata.</p> <p>È in grado di portare a termine compiti in maniera autonoma.</p>	Intermedio 7/8
<p>Le competenze e le abilità disciplinari sono padroneggiate in maniera essenziale.</p> <p>È in grado di portare a termine in maniera autonoma solo compiti semplici in contesti legati all'esperienza.</p>	Base 6
<p>Le competenze e le abilità sono ancora in via di acquisizione.</p> <p>È in grado di portare a termine compiti semplici solo se opportunamente guidato/a.</p>	Iniziale 4/5

Tabella 2: Descrittori dei livelli di apprendimento per la scuola secondaria di primo grado.

Criteri per la valutazione del comportamento

Scuola primaria

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per l'attribuzione del giudizio sono state utilizzate le seguenti rubriche valutative:

IMPARARE AD IMPARARE

DIMENSIONI	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
DISPONIBILITÀ AD APPRENDERE	Si preoccupa del proprio percorso di apprendimento se sollecitato.	Partecipa al proprio percorso di apprendimento in modo adeguato. Se in difficoltà accetta di essere aiutato. Riconosce le proprie potenzialità e le utilizza in alcuni contesti.	Partecipa al proprio percorso di apprendimento in modo autonomo ed adeguato. Riconosce le proprie capacità e potenzialità e le utilizza in vari contesti.	Partecipa in modo autonomo, originale e propositivo al proprio percorso di apprendimento. Apporta contributi personali alle esperienze proposte. È consapevole delle proprie capacità e potenzialità e le utilizza efficacemente nei vari contesti.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

DIMENSIONI	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
DISPONIBILITÀ ALLA CITTADINANZA ATTIVA	Partecipa con scarso interesse alla vita della classe. Mostra poca propensione ad impegnarsi in esperienze e progetti comuni.	Si sente parte del gruppo. Solo in alcuni casi mostra interesse a perseguire un obiettivo comune e a partecipare alla vita della classe.	Partecipa attivamente alla vita della classe. Mostra disponibilità a collaborare alla realizzazione di esperienze e progetti comuni.	Partecipa alla vita della classe in modo attivo e propositivo. È in grado di collaborare alla realizzazione di esperienze e progetti comuni apportando il proprio significativo contributo.
SENSO DI RESPONSABILITÀ	Nonostante l'aiuto degli adulti o dei compagni, raramente porta a termine i compiti assegnati e rispetta gli impegni previsti. Dimostra scarsa cura del materiale scolastico proprio ed altrui. La frequenza è saltuaria.	Con l'aiuto degli adulti o dei compagni, porta a termine i compiti assegnati e rispetta gli impegni previsti. Ha quasi sempre cura del materiale scolastico proprio ed altrui. La frequenza è abbastanza regolare.	Porta a termine i compiti assegnati rispettando le indicazioni ricevute. Rispetta gli impegni previsti. Ha cura del materiale scolastico proprio ed altrui. La frequenza è regolare.	Esegue i compiti assegnati in modo esaustivo. Assume responsabilmente gli impegni e li porta a termine autonomamente. Ha cura del materiale scolastico proprio ed altrui. La frequenza è regolare.
	Pur se sollecitato, riesce	Conosce le regole stabilite e	Conosce e rispetta le regole	È consapevole della

SVILUPPO DI COMPORAMENTI IMPRONTATI AL RISPETTO	raramente ad adeguare il proprio comportamento al contesto e a rispettare le regole stabilite. Dimostra scarsa cura degli ambienti e degli arredi scolastici.	generalmente le rispetta. Si sforza di adeguare il proprio comportamento ai contesti conosciuti. Dimostra sufficiente cura degli ambienti e degli arredi scolastici.	stabilite. Sa adeguare il proprio comportamento a contesti noti e meno noti. Ha cura degli ambienti e degli arredi scolastici.	importanza delle regole stabilite, le conosce e le rispetta Sa adeguare il proprio comportamento a contesti noti e meno noti, riuscendo, in situazioni nuove, a mantenere autocontrollo. Ha cura degli ambienti e degli arredi scolastici.
GESTIONE DEI CONFLITTI	Fatica ad accettare le idee e i punti di vista altrui. Nonostante l'intervento degli adulti, rifiuta di ammettere la scorrettezza dei propri comportamenti. Tende a prevaricare i compagni e si dimostra poco capace di gestire la conflittualità.	È generalmente disponibile al confronto con gli altri. In caso di necessità, sa chiedere la mediazione di un adulto per gestire situazioni conflittuali.	Accetta idee e punti di vista differenti dai propri ed è disponibile al confronto con adulti e compagni. Affronta in modo positivo la conflittualità e comprende quando una situazione necessita l'azione mediatrice di un adulto.	Accetta, e cerca di comprendere, idee e punti di vista differenti dai propri; è aperto al confronto con adulti e compagni. Gestisce in modo positivo situazioni di conflittualità, favorendone la risoluzione e a volte svolgendo il ruolo di mediatore.

Scuola secondaria di primo grado

È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10.

E' stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4; commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

Per l'attribuzione del giudizio, sono stati considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità ad apprendere;

- il rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente scolastico;
- l'impegno nello studio, la regolarità nell'esecuzione dei compiti e della frequenza;
- la partecipazione al dialogo educativo e alla vita comunitaria, l'integrazione nel gruppo classe e l'interazione con gli adulti e i compagni;
- le sanzioni disciplinari.

RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

IMPARARE AD IMPARARE

DIMENSIONI	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
DISPONIBILITÀ AD APPRENDERE Autovalutazione Metodo di studio Consapevolezza di sé	Si preoccupa del proprio apprendimento se sollecitato.	Partecipa al proprio apprendimento in modo adeguato. È consapevole delle proprie difficoltà e accetta di essere aiutato. Riconosce le proprie potenzialità e le utilizza in alcuni contesti.	Partecipa al proprio apprendimento in modo autonomo ed adeguato. È consapevole delle proprie capacità e potenzialità e le utilizza in vari contesti.	Partecipa in modo autonomo, originale e propositivo al proprio apprendimento. Apporta contributi personali alle esperienze proposte. È consapevole delle proprie capacità e potenzialità e le utilizza efficacemente nei vari contesti.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

DIMENSIONI	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
DISPONIBILITÀ ALLA CITTADINANZA ATTIVA Partecipazione Collaborazione Disponibilità	Partecipa con scarso interesse alla vita della classe. Mostra poca propensione a partecipare a esperienze e progetti comuni.	Si sente parte del gruppo dei pari. Solo in alcuni casi mostra interesse a perseguire un obiettivo comune e a partecipare alla vita della classe.	Partecipa attivamente alla vita della classe. Mostra disponibilità a collaborare alla realizzazione di esperienze e progetti comuni.	Partecipa alla vita della classe in modo attivo e propositivo. E' in grado di individuare obiettivi comuni e di perseguirli collaborando con altri.

<p>SENSO DI RESPONSABILITÀ</p> <p>Assunzione dei propri doveri scolastici Impegno Uso e cura del materiale Frequenza</p>	<p>Nonostante l'aiuto degli adulti o dei pari, raramente porta a termine i compiti assegnati e rispetta gli impegni previsti. Dimostra poca cura del materiale scolastico proprio ed altrui. Dimostra scarsa cura degli ambienti e degli arredi scolastici. La frequenza è saltuaria.</p>	<p>Con l'aiuto degli adulti o dei pari, porta a termine i compiti assegnati e rispetta gli impegni previsti. Ha generalmente cura del materiale scolastico proprio ed altrui Dimostra sufficiente cura degli ambienti e degli arredi scolastici. La frequenza è regolare.</p>	<p>Porta a termine i compiti assegnati rispettando le indicazioni ricevute. Rispetta gli impegni previsti. Ha cura del materiale scolastico proprio ed altrui. Ha cura degli ambienti e degli arredi scolastici La frequenza è regolare.</p>	<p>Esegue i compiti assegnati in modo esaustivo. Assume responsabilmente gli impegni e li porta a termine autonomamente. Ha cura del materiale scolastico proprio ed altrui. Ha cura degli ambienti e degli arredi scolastici. La frequenza è regolare.</p>
<p>SVILUPPO DI COMPORTAMENTI IMPRONTATI AL RISPETTO</p> <p>Condotta Rispetto delle regole</p>	<p>Anche sollecitato, riesce raramente ad adeguare il proprio comportamento al contesto e a rispettare le regole stabilite.</p>	<p>Conosce le regole stabilite e generalmente le rispetta. Adegua il proprio comportamento ai contesti conosciuti.</p>	<p>Conosce e rispetta le regole stabilite. Sa adeguare il proprio comportamento a contesti noti e meno noti.</p>	<p>Conosce e rispetta le regole stabilite, delle quali riconosce la funzione sociale. Sa adeguare il proprio comportamento a contesti noti e meno noti, riuscendo, in situazioni nuove, a mantenere autocontrollo e propositività.</p>
<p>GESTIONE DEI CONFLITTI</p> <p>Relazionalità (Relazioni positive Collaborazione Disponibilità Rispetto delle diversità Confronto responsabile e dialogo)</p>	<p>Fatica ad accettare le idee e i punti di vista altrui. Nonostante l'intervento degli adulti, rifiuta di ammettere la scorrettezza dei propri comportamenti. Tende a prevaricare i compagni e si dimostra poco capace di gestire la conflittualità.</p>	<p>È generalmente disponibile al confronto con gli altri. In caso di necessità, sa chiedere la mediazione di un adulto per gestire situazioni potenzialmente conflittuali.</p>	<p>Accetta idee e punti di vista differenti dai propri ed è disponibile al confronto con adulti e compagni. Gestisce in modo positivo la conflittualità e comprende quando una situazione necessita l'azione mediatrice di un adulto.</p>	<p>Accetta, e cerca di comprendere, idee e punti di vista differenti dai propri; è aperto al confronto con adulti e compagni. Gestisce in modo positivo situazioni di conflittualità, favorendone la risoluzione e a volte svolgendo il ruolo di mediatore.</p>

GIUDIZI SINTETICI

LIVELLO INIZIALE

Si preoccupa del proprio apprendimento solo se sollecitato.
Partecipa con scarso interesse alla vita della classe.
Raramente porta a termine i compiti assegnati
Dimostra poca cura del materiale e degli arredi scolastici.
Riesce raramente ad adeguare il proprio comportamento al contesto.
La frequenza è saltuaria.
Fatica ad accettare i punti di vista altrui e necessita di correttivi nella relazione con i compagni.

LIVELLO BASE

Partecipa al proprio apprendimento in modo adeguato.
Solo in alcuni casi partecipa alla vita della classe.
Se aiutato, porta a termine i compiti e rispetta gli impegni.
Dimostra sufficiente cura dei materiali e degli arredi scolastici.
Conosce e rispetta le principali regole stabilite.
La frequenza è abbastanza regolare.
È generalmente disponibile al confronto con gli altri.

LIVELLO INTERMEDIO

Partecipa al proprio apprendimento in modo autonomo.
Prende parte attivamente alla vita della classe.
Porta a termine i compiti assegnati e rispetta gli impegni previsti.
Ha cura del materiale e degli arredi scolastici.
Conosce e rispetta le regole stabilite.
La frequenza è regolare.
Accetta idee e punti di vista diversi dai propri ed è disponibile al confronto con adulti e compagni.

LIVELLO AVANZATO

Partecipa in modo autonomo, originale e propositivo al proprio apprendimento.
Prende parte attivamente alla vita della classe.
Porta a termine i compiti assegnati e rispetta gli impegni previsti.
Ha cura del materiale e degli arredi scolastici.

Rispetta le regole e sa adeguare il comportamento a contesti noti e meno noti.
La frequenza è regolare.
È disponibile al confronto e gestisce in modo positivo la conflittualità, evidenziando un comportamento encomiabile.

I docenti hanno la facoltà di personalizzare il giudizio del comportamento, tenuto conto dell'individualità dei singoli alunni.

Criteria per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato

Scuola primaria

Nella Scuola Primaria i docenti, con decisione presa all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui l'alunno mostri contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze nelle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi che non consentirebbero al bambino una serena prosecuzione del percorso scolastico;
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno, pur in presenza di stimoli adeguati.

In tali casi la non ammissione viene concepita:

- come costruzione delle condizioni per attivare un processo di maturazione positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalla famiglia e preparato per l'alunno;
- come evento da considerare soprattutto negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati (es. dalla classe 2° alla classe 3° primaria o dalla classe 5° primaria alla classe 1° secondaria di primo grado);
- quando siano stati adottati opportuni interventi di recupero e di sostegno che non si siano rivelati produttivi.

Scuola secondaria di primo grado

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva, è compito dell'intero Consiglio di Classe.

Non verrà ammesso alle operazioni di scrutinio preliminari l'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo l'alunno:

- cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998);
- che non ha frequentato i 3/4 del monte ore annuale delle lezioni tenuto conto delle deroghe approvate nel Collegio dei docenti del 26/10/2016, a.s. 2016/2017 (delibera 30): Certificazioni mediche, alunni certificati ex. L. 104/92 P.E.I. che preveda una frequenza scolastica con orario ridotto, alunni stranieri che arrivino in corso d'anno scolastico o rientrino al loro paese per assenze prolungate, iscrizioni tardive. La circolare 20/2011 introduce altresì certificazioni mediche relative a gravi motivi di salute documentati, donazioni di sangue, attività sportive organizzate dal CONI, terapie o cure programmate, adesioni a confessioni religiose.
- l'alunno che non abbia sostenuto le prove Invalsi nel mese di Aprile (per l'ammissione all'esame di Stato).

I voti e i giudizi relativi alle singole discipline ed al comportamento concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni alunno con riferimento alle tappe percorse e a quelle attese, ai progressi compiuti e alle potenzialità da sviluppare.

Il DL 62 prevede l'**ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo** del primo ciclo anche nei casi *"di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline"*; *tenendo conto della capacità e dell'impegno dimostrato nel percorso di studio*;

Quindi l'alunno può essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

La scuola, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, comunica alla famiglia nella valutazione periodica e finale il mancato o parziale raggiungimento dei livelli di apprendimento e mette in atto azioni di miglioramento.

Tuttavia sempre secondo il DL 62 il Consiglio di Classe può deliberare la **non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato** qualora la preparazione viene ritenuta deficitaria e manchevole .

In particolare il Collegio dei docenti ha individuato il seguente criterio per la non ammissione alla classe quando l'alunno presenti

gravi insufficienze in più discipline od insufficienze diffuse.

Se si verifica tale condizione il Consiglio di Classe procede alla discussione per valutare la non ammissione dell'alunno.

Nella discussione verranno tenuti in considerazione i seguenti elementi:

comportamento, impegno, partecipazione profuse nelle attività didattiche (quali anche corsi di recupero, progetti, concorsi...);

presenza di miglioramento rispetto alla situazione di partenza;

frequenza alle lezioni;

comportamento tenuto dall'alunno (tenendo conto della presenza di eventuali sanzioni disciplinari).

Di fatto sono dichiarati non ammessi all'esame di Stato gli alunni che:

- presentino gravi carenze in più discipline;
- abbiano avuto una partecipazione discontinua al dialogo educativo, per cui le gravi carenze; ancora presenti sono attribuibili a scarso impegno, demotivazione, partecipazione discontinua alle attività didattiche, nonostante le continue sollecitazioni dei docenti della classe e l'impegno profuso in azioni di recupero anche individuali;
- non siano in possesso di abilità fondamentali o non abbiano colmato le lacune di base evidenziate nella situazione di partenza, per cui non potrebbero con profitto affrontare la classe successiva;
- non abbiano raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento propri delle singole discipline, elaborati in sede dipartimentale e fissati nel PTOF.

La decisione del consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione può essere assunta a maggioranza.

Si allegano obiettivi minimi per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado.

11. Rendicontazione e valutazione risultati

sistemi di monitoraggio

- efficacia ed efficienza dei processi educativi ed amministrativi
- partecipazione e cooperazione di studenti, famiglie e comunità locali
- conoscenze, competenze e abilità del personale
- sviluppo organizzativo.

Misure o i indicatori utilizzabili

% di studenti promossi

Media dei voti finali tra tutti gli studenti

Numero di studenti con almeno 4 insufficienze sul totale studenti nel primo quadrimestre

% di studenti che sono stati promossi, partendo da almeno 4 insufficienze nel 1Q

% di studenti con insufficienze gravi e diffuse su totale di studenti con almeno 4 insufficienze

% di studenti con insufficienze gravi e diffuse promossi su numero di studenti con insufficienze gravi e diffuse

Questionario relativo agli studenti

Questionario degli insegnanti

% di partecipazione a corsi di recupero in L2

Risultati delle valutazioni interne sugli apprendimenti della

Soddisfazione delle famiglie rispetto all'acquisizione delle competenze linguistiche

N. studenti stranieri promossi con debiti /N.

Questionario per valutare il bene-stare a scuola degli alunni stranieri

N. alunni H con percorso differenziato/ alunni H con obiettivi

% certificazioni conseguite

% di promossi annualmente

Grado di soddisfazione studenti e famiglie(mediante relazione finale o questionari mirati

Scarto tra la media dei voti nella classi prime e la media dei voti nelle classi terze (Italiano, matematica e scienze)
Scarto tra la media dei voti nella classi terze rispetto alle classi terze delle medie nazionali per lo stessa tipologia istruzione

Responsabilità del monitoraggio

- Dirigente scolastico
- Collaboratori del D.S
- Staff
- Personale ATA

Modalità della valutazione annuale e triennale

- rendicontazione sociale
- questionari di autovalutazione

12. Fabbisogno di risorse umane

L'organico dell'autonomia è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola, sia docenti che personale A.T.A. Comprende l'organico di posti comuni, l'organico di sostegno e l'organico del potenziamento.

12.1. Docenti

A. Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia:

A.1. Fabbisogno posti comuni:

6. sono a copertura delle ore di insegnamento previste nel curriculum di scuola e, corrispondono alle seguenti:

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1° grado AULLA	SECONDARIA 1° grado TRESANA
5	8	24	14 di cui 3 con cattedra interna.

A seguito di emanazione del futuro decreto interministeriale sugli organici e delle iscrizioni alle classi prime saranno definiti e richiesti i posti necessari per l'a.s. 2016/17. In linea generale si prevede che il numero di classi e di posti necessario sarà lo stesso del 2015/16:

Numero 10 classi plesso Aulla, secondaria 1° grado

Numero 3 classi plesso Tresana, secondaria 1° grado

Numero 5 classi plesso Tresana, Primaria

Numero 2 sezioni plesso Tresana, Infanzia

A.2. Fabbisogno posti di sostegno:

Si prevede che siano in relazione al numero di studenti con certificazione iscritti.

Per l'anno scolastico 2016/2017 si prevede quanto segue, s.e.e.o. dovute alle nuove iscrizioni e trasferimenti.

Primaria: numero 2

Secondaria 1° grado Aulla: numero 5

Secondaria 1° grado Tresana: numero 2

A.3. Fabbisogno copertura supplenze brevi

Il fabbisogno di supplenze brevi della scuola è calcolato sulla base della serie storica degli ultimi tre anni:

Fabbisogno supplenze brevi		
Serie storica 2014/15	Effettuate 2015/16	Ulteriori previsioni 2015/2016

170 ore	31 ore	140 ore
---------	--------	---------

B. Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa

In base alle necessità formative e organizzative evidenziate nelle sezioni precedenti, emerge il seguente fabbisogno di posti di potenziamento:

Classe di concorso	Potenziamento OF	Progetti (c.65 L.107)	Organizzazione e coordinamento	Esonero vicario	Campi di potenziamento
N. 1 posto comune Primaria	Progetti sulla classe e recupero e potenziamento per piccoli gruppi. Progetti specifici sui BES e diversamente abili. Competenze B2 in inglese				Campo 2/Campo 1 Prot. n. 0030549 – 21/09/2015 Potenziamento umanistico socio economico e per la legalità e linguistico.
N. 2 posti comuni lingua inglese o di altra lingua comunitaria con B2 in inglese classe di concorso A045	Progetti CLIL e Etwinning. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito				Campo 2/Campo 1 Prot. n. 0030549 – 21/09/2015 Potenziamento umanistico socio economico e per la legalità e linguistico.

	degli alunni e degli studenti				
N. 1 posto classe di concorso matematica specializzato in nuove tecnologie. Classe concorso A059 o A033	Recupero e potenziamento. Lavoro a piccoli gruppi. Articolazione modulare della classe per gruppi di livello	Progetti per utilizzo nuove tecnologie	Coordinamento alla formazione docenti sulle nuove tecnologie		Campo 3/campo 6 Prot. n. 0030549-21/09/2015 potenziamento scientifico e laboratoriale
N.1 posto comune di arte. Classe concorso A028.	Progetto Arte territorio lavoro, finalizzato all'orientamento ed all'inclusione.	Potenziamento delle competenze nell'arte e nella storia dell'arte. Potenziamento delle competenze legate all'imprenditorialità.			Campo 4 Prot. n. 0030549-21/09/2015 potenziamento artistico e musicale; potenziamento scientifico e laboratoriale
N. 1 posto comune di educazione musicale con competenze in scienze della formazione primaria Classe di concorso A032.		Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale all'Infanzia ed alla Primaria, nelle tecniche			Campo 4 Prot. n. 0030549-21/09/2015 potenziamento artistico e musicale.

		di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.			

12.2. Fabbisogno di personale ATA

N. 1 D.S.G.A a tempo pieno; (rispetto alla situazione attuale di DSGA con reggenza in altra istituzione scolastica)

N. 3 assistenti amministrativi; (rispetto alla situazione attuale che ne prevede solo 2) per far fronte ai carichi crescenti di lavoro e alla gestione dei plessi.

N.1 tecnico di laboratorio anche part time o da utilizzare tra reti di scuole.

N. 10 Collaboratori scolastici; (nella situazione attuale sono 8)

13. Fabbisogno di infrastrutture e risorse materiali

In particolare il plesso di Aulla risulta molto carente per quanto riguarda gli spazi e le attrezzature. Come è noto anche dal RAV la scuola è collocata da alcuni anni all'interno di una serie di container, in seguito all'inondazione del 25 ottobre 2011.

All'interno di questa struttura manca lo spazio anche per la semplice ricreazione in quanto non esiste un atrio, ma solo un lungo corridoio sul quale si affacciano le classi.

Esiste un'aula computer con collegamento a Internet e una L.I.M.; tuttavia tale attrezzatura risulta insufficiente, soprattutto se si intende potenziare l'uso delle moderne tecnologie.

Mancano completamente una biblioteca, una palestra attrezzata ed i laboratori di Arte, Scienze, Musica.

L'unico laboratorio esistente è quello per i lavori a piccoli gruppi per l'inclusione e la disabilità, da quest'anno piuttosto ristretta e sacrificata; anche gli spazi esterni sono molto limitati.

Servono pertanto:

N.1 Laboratorio di Arte, Immagine e Musica

N.1 Laboratorio Lingue straniere

N.1 Laboratorio di Scienze applicate

N.1 Palestra attrezzata

N.1 Aula polifunzionale per didattica a piccoli gruppi, con spazio biblioteca.

N.1 Aula 3.0

Software per attività didattiche per l'inclusione e la disabilità.

La scuola utilizza inoltre tutte le risorse di rete tra scuole del territorio.

14. Piano Nazionale Scuola Digitale

Il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale, affinché si possano perseguire i seguenti obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

La scuola ha partecipato ai seguenti bandi PON

- 1) Ampliamento o adeguamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunta di nuovi apparati.
- 2) Ambienti digitali:

- **Spazi alternativi per l'apprendimento**

- **Aule 'aumentate' dalla tecnologia**

La scuola ha partecipato ai seguenti bandi ed è in attesa di sapere se sono stati finanziati:

a) bando MIUR "Protocolli in Rete" #lamiascuolaaccogliente per la realizzazione di un ambiente polifunzionale per una didattica a piccoli gruppi e per l'apprendimento individualizzato/personalizzato con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

b) bando Atelier creativi

c) Bando "biblioteche scolastiche innovative"

Sono stati invece finanziati i due progetti PON

a) Pon rete LAN/WLAN

b) Pon “ ambienti digitali”

La scuola partecipa a tutti i bandi finalizzati alla innovazione digitale:

a) nella didattica

b) nella metodologia

c) nella formazione dei docenti e del personale ATA

d) nell'acquisizione di attrezzature e spazi finalizzati all'innovazione didattica e metodologica. Individuazione dell'**Animatore Digitale (vedi nota MIUR Prot. n° 17791 del 19/11/2015)**

Si tratta di una figura di sistema che avrà il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD nell'istituzione di appartenenza, costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e le singole scuole autonome:

- dovrà essere un docente di ruolo, individuato dal dirigente sulla base di disponibilità e competenze
- dovrà assumere l'impegno per un triennio e potrà essere compensato col FIS • appare opportuno suggerire la costituzione in fase di avvio presso ogni scuola di una cabina di regia, costituita dal dirigente, dall'animatore digitale e dal DSGA e progressivamente un piccolo staff in ciascun plesso, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi
- l'animatore non deve necessariamente essere una figura tecnica, ma piuttosto avere capacità di coordinamento, di leadership, di coinvolgimento cui sarà opportuno affiancare ulteriori docenti che siano in grado di dare rapide risposte ai bandi emanati dal MIUR per le diverse azioni con la stesura di progetti e che supportino il dirigente nelle attività di fundraising specificatamente destinate alla realizzazione del PNSD .
- avrà il compito di seguire, per il prossimo triennio, il processo di digitalizzazione della scuola di appartenenza. Organizzerà attività e laboratori, individuerà soluzioni tecnologiche e metodologiche innovative da portare nel proprio istituto (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ecc.) e lavorerà per la diffusione di una cultura digitale condivisa.

Riepilogando, l'Animatore digitale avrà, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

1) **FORMAZIONE INTERNA**: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Formazione

- 1) formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- 2) formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- 3) formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- 4) organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- 5) formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- 6) realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de-materializzazione del dialogo scuola-famiglia
- 7) costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- 8) nuove modalità di educazione ai media con i media
- 9) studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi
- 10) competenze digitali a partire dalla scuola dell'infanzia, attraverso l'utilizzo della L.I.M.
- 11) Formazione su curricolo verticale, competenze trasversali, valutazione e certificazione delle competenze.
- 12) Didattica della matematica e di italiano.

Secondo la nota MIUR 35 del 7.1.2016 Il Miur ha emanato le indicazioni e gli orientamenti per la definizione del piano triennale sulla formazione del personale.

La Buona Scuola prevede per tutti i docenti l'obbligo di formazione in servizio, il cosiddetto aggiornamento professionale.

[Come recita il comma 124 della legge 107](#), "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale".

Strumenti

Classi 2.0

Aula Informatica

L.I.M.

Programma il Futuro

Utilizzo di spazi sul sito della scuola

Utilizzo della Mail e di google drive per condividere materiali tra docenti e tra docenti/studenti.

Spazi innovativi

N. 1 aula polifunzionale

N. 1 aula 3.0

N. 1 aula informatica tradizionale

N. 1 laboratorio di lingue con Video proiettore e strumenti audiovisivi digitale.

N.1 L.I.M. Alla Scuola dell'Infanzia.

15. Piano di formazione

La formazione, che in base alla L.107 è “obbligatoria, permanente e strutturale”, ed è stata impostata in base ai bisogni espressi dal collegio docenti.

Il Piano di formazione per il triennio 2016/19 è stato elaborato sulla base dell'analisi dei bisogni dei singoli docenti e della scuola e tenendo conto degli obiettivi strategici individuati:

Per quanto riguarda la formazione degli insegnanti, la scuola intende muoversi sostanzialmente su tre linee fondamentali: la gestione dei conflitti, l'uso delle moderne tecnologie, l'uso del cinema per la didattica delle varie discipline, didattica per competenze nelle diverse discipline ed in particolare nella matematica. .

Tale direttiva è stata presa nell'ambito del Collegio dei Docenti in seguito alle preferenze e alle necessità espresse dai docenti nel corso delle riunioni dei dipartimenti.

L'Istituto intende promuovere un piano comune per una rete di scuole, in modo da poter contattare e remunerare esperti validi, anche provenienti dal mondo dell'Università.

Per ogni anno scolastico si prevede un numero di ore non superiore a 20, che comunque saranno certificate.

Per il miglioramento delle conoscenze e delle competenze nelle singole discipline, ogni docente sarà lasciato libero di muoversi autonomamente.

Priorità formative/tematiche	Docenti coinvolti	Numero di ore annuali	Obiettivi (evidenziare il legame con gli obiettivi strategici e il PdM)
1.Gestione dei conflitti e diversità. Cittadinanza attiva	Tutti i docenti se possibile e tramite la formazione peer to peer.	Massimo 20	Migliorare i criteri di formazione delle classi, rendendoli più oggettivi per le classi con lo stesso tempo scuola. Organizzare di attività formative, relative alle singole discipline, che comprendano momenti laboratoriali ed uscite sul territorio
2.L'uso delle nuove tecnologie:	Tutti i docenti se possibile e	Massimo 20	Organizzare attività formative

competenze digitale per l'innovazione didattica e metodologica.	tramite la formazione peer to peer.		relative alla multimedialità e a didattiche innovative e partecipative. Progettare interventi in abito scolastico ed extrascolastico per valorizzare le eccellenze ed acquisire competenze.
3.L'uso del cinema per la didattica delle varie discipline.	Tutti i docenti se possibile e tramite la formazione peer to peer.	Massimo 20	Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento. Migliorare i criteri di formazione delle classi, rendendoli più oggettivi per le classi con lo stesso tempo scuola.
4.Didattica per competenze nelle diverse discipline ed in particolare nella matematica e italiano per potenziare le competenze di base.	Tutti i docenti, in particolare di matematica.	Massimo 20	Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento. Progettare interventi in abito scolastico ed extrascolastico per valorizzare le eccellenze ed acquisire competenze. Ridurre la varianza nelle prove nazionali standardizzate tra le classi
5.Formazione sulla sicurezza: utilizzo del defibrillatore e rimozione corpi estranei. Corsi su antincendio e primo soccorso.	Gruppi di docenti, tramite la formazione peer to peer.	Minime per ottenere attestato	Realizzare le finalità del dlgs 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

6.L'inclusione, la disabilità, l'integrazione e le competenze di cittadinanza globale	Tutti i docenti se possibile e tramite la formazione peer to peer.	Massimo 20	Organizzare attività formative relative alla multimedialità e a didattiche innovative e partecipative.
7. Formazione per il personale ATA sul processo di dematerializzazione, sui nuovi applicativi gestionali e/o amministrativi. Formazione sul nuovo codice dei contratti.	Tutto il personale amministrativo di segreteria.	Massimo 20	Organizzare attività formative per la informatizzazione e, digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi
8.Competenze linguistiche	Primaria/Infanzia e secondaria 1°grado.	Massimo 20	Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento.
9. Valutazione	Tutti i docenti	Massimo 20	Migliorare i criteri di formazione delle classi, rendendoli più oggettivi per le classi con lo stesso tempo scuola.
10.Potenziamento delle abilità di base e recupero	Tutti i docenti	Massimo 20	Ridurre la varianza nelle prove nazionali standardizzate tra le classi
11. Continuità ed orientamento	Tutti i docenti	Massimo 20	Aumentare la percentuale dei genitori che seguono il consiglio orientativo della scuola.
12. Formazione specifica disciplinare	I docenti secondo i diversi insegnamenti impartiti	Da definire	Promuovere strategie didattiche innovative e maggiormente inclusive, sia nel recupero che nel potenziamento.

La formazione sarà organizzata dalla scuola/dalla rete di cui fa parte la scuola.

Fabbisogno finanziario presunto: circa € 4.500,00

Sarà possibile ricorrere alla formazione svolta da agenzie accreditate, qualora siano organizzate attività in linea con le tematiche prioritarie e con gli obiettivi che la scuola vuole perseguire.

Si utilizzerà l'opportunità della formazione in rete anche attraverso la rete di scuole della Lunigiana.

16. Metodologia seguita per l'elaborazione del PTOF

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato in base a quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015.

In particolare:

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti

- sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con cir. 35 dell' 8.10.2015
- sulla base delle risultanze dei rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti del territorio;
- tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori (e, per le scuole di 2° grado, degli studenti) emerse durante le riunioni dei consigli di classe e nel Consiglio di Istituto

Il Piano ha ricevuto parere favorevole dal Collegio dei docenti nella seduta del....;

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del

Come previsto dall'art.1 c.13 della Legge citata, il Piano è stato inviato all'USR per la verifica del rispetto dei limiti di organico e, in data..., prot.n....., ha ricevuto parere favorevole.

17. Comunicazione

Il Piano, una volta verificato dall'Usr, viene pubblicato sul sito web dell'Istituto e sul Portale unico dei dati della scuola. L'Istituto, per assicurare la piena trasparenza e la pubblicità del PTOF (c.17) e per coinvolgere tutti i portatori di interesse interni ed esterni (studenti, famiglie, soggetti pubblici e privati con cui la scuola collabora e interagisce), ha predisposto il seguente piano di comunicazione:

Quando	Cosa	A chi	Come	Strumenti	Verifica
Avvio	Presentazione dei risultati più importanti dell'AV, del PdM, del Piano triennale dell'OF.	Personale	Riunione plenaria	Invio per email. Pubblicazione sul sito. Presentazione PPT.	SI
		Parte politica	Tavoli di lavoro	Invio per email.	NO
		Utenti	Riunioni dei Consigli di Classe. Riunioni del Consiglio di Istituto. Scuola aperta.	Sito. Consegna documentazione cartacea. Questionari valutazione	SI
		Partner	Tavoli di lavoro	Sito.	NO
Stato di avanzamento	Avanzamento del piano	Personale/ utenti	Riunioni OO.CC	Delibere OO.CC Questionari valutazione	SI
Risultati	Risultati del processo, principali elementi emersi, aree prioritarie di intervento	Tutti	Riunione plenaria	Relazioni del D.S. Relazioni F.S.	SI

Si allega Piano di Miglioramento format INDIRE.

Si allega atto di indirizzo